



GIUSEPPE GAVAZZI

(Valmadrera, 27 maggio 1831 – 3 maggio 1913)

Un altro grave lutto ha colpito la nostra Società. Il giorno 3 maggio p. p. cessava di vivere il nostro Carissimo Amico e collega, il cav. Giuseppe Gavazzi. Aveva raggiunto la bell'età di 82 anni, essendo nato il 27 maggio 1831. Uomo probo, integerrimo, distinto industriale e agricoltore, dedicò gran parte del suo tempo e della sua intelligente attività a pro degli interessi cittadini, occupando molte cariche pubbliche, tanto a Milano che al suo amato paese di Valmadrera, ove tutti i suoi dipendenti e coloni lo amavano come un padre, rendendosi Egli caro e utile a tutti col suo fine criterio, co' suoi consigli, col suo esempio. Le questioni sociali, le nobili imprese, le belle iniziative trovavano sempre in Lui un appassionato promotore, un apostolo infaticabile. Si dedicò con amore a tutti i rami dello scibile, interessandosi in modo speciale alla storia e alla numismatica.

Quando, nel 1888, il dott. Solone Ambrosoli, fondava la *Rivista Italiana di Numismatica*, Egli fu subito chiamato a far parte del suo Comitato di Redazione. Sorta poi nel 1892 la *Società Numismatica Italiana*, Egli ne fu uno dei più zelanti fondatori; entrò subito a far parte del Consiglio e vi rimase per tutta la vita, interessandosi a tutte le sue vicende e frequentando assiduamente le adunanze, finchè la salute glielo permise.

Il cav. Gavazzi aveva raccolto una bella serie di Monete di Milano e della Lombardia, sulle quali rivolse di preferenza i suoi studi. Trattano appunto di queste monete quasi tutti gli articoli da Lui pubblicati in questa nostra Rivista, di cui diamo la nota qui appiedi, Sono pochi, ma tutti interessanti, pieni di finezze, di ingegnose deduzioni. Egli era incontentabile nelle sue ricerche, e non voleva pronunciare un giudizio prima di avere compulsato tutto quanto era stato detto e pubblicato in proposito, prima di aver esauriti tutti i mezzi che la scienza gli poteva offrire. Modesto, com'era, non rifuggiva mai dal chiedere consigli agli altri, di null'altro sollecito che della coscienziosa ricerca del vero.

Noi tutti perdiamo in Lui un amico diletto, un collega carissimo, e alla Famiglia, che Lo adorava, vogliamo attestare qui pubblicamente, i sensi del nostro più vivo e sincero rimpianto.

Ercole Gnechi

RIN, 1913, p. 251-252

[*A proposito delle monete di Giancarlo Visconti*](#), RIN, 1888, pp. 225-228

[*Ricerca del fiorino d'oro di Giangaleazzo Visconti*](#), RIN, 1888, pp. 411-432, tav. X

[*Congetture sull'attribuzione di alcuni tremessi longobardi*](#), RIN, 1890, pp. 207-212

Grosso inedito di Gian Galeazzo Visconti per Verona, RIN, 1892, pp.67-70

Un curioso ritrovamento monetale, RIN, 1900, p. 490

Monete dei Marchesi del Carretto, RIN, 1902, pp. 67-85